

Creda, onorevole Antonelli, che il Governo tiene gran conto delle sue parole e delle condizioni economiche di Roma, come delle altre Province del Regno; ma esso non può uscire dai limiti assegnatigli dalla Camera; non può spendere se non il danaro che la Camera dà perchè sia speso (*Bene!*), e non proporrà mai che si facciano spese (questo valga per l'avvenire), le quali non abbiano il loro corrispettivo nell'entrata; poichè questa è una regola di governo, che credo sarebbe molto pericoloso offendere.

Ad ogni modo, ripeto, l'onorevole Antonelli può esser sicuro che gli ordini della Camera, come furono eseguiti finora, saranno sempre costantemente rispettati.

Antonelli. Ma io ho fatto una questione; ho detto che fra le opere edilizie, stanziare in bilancio...

Presidente. Onorevole Antonelli, non ha facoltà di parlare.

Antonelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Non posso darle facoltà di parlare, perchè, secondo il regolamento, Ella deve limitarsi a dichiarare soltanto se sia soddisfatto, o no, delle risposte del ministro.

Antonelli. Allora per questa parte mi dichiaro non soddisfatto, e mi riservo di presentare un'interpellanza.

Presidente. Altra interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio ministro degli esteri e i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali non abbiano ancora promossa la ratifica del trattato di Berna relativo ad una legge internazionale per i trasporti ferroviari.

« T. Villa. »

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Fortis. Circa all'ordine dello svolgimento delle interpellanze, la quistione è rimasta ieri insoluta. Desidererei di sapere se il Governo è disposto ad accettare, almeno in parte, la mia proposta, di dare la precedenza a quelle interpellanze di carattere generale, che concernono l'indirizzo stesso del Governo, in tema di politica ecclesiastica, politica interna e politica estera.

E per meglio determinare il mio pensiero, domando se il Governo, facendo ragione a quelle osservazioni che lo stesso presidente del Consiglio mostrò ieri di apprezzare, è disposto ad accettare che dopo la discussione finanziaria sul ca-

tenaccio si faccia luogo immediatamente allo svolgimento delle interpellanze d'ordine generale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*). Il Governo tiene anzitutto a questo: che le interpellanze si svolgano soltanto il lunedì, fintantochè vi è all'ordine del giorno del lavoro utile, che non può essere messo in disparte senza danneggiare grandemente gl'interessi dello Stato.

Intendo che si possa nel lunedì discutere una interpellanza piuttostochè un'altra. Ma io non credo di poter oggi fare la scelta.

Se l'onorevole Fortis crede che vi siano alcune interpellanze che meritino la preferenza, le proponga. Io posso quasi anticipatamente garantire che non mi opporrò alla proposta sua.

Fortis. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ciò a cui tengo è questo: che le interpellanze non vengano ad intralciare il lavoro utile legislativo del Parlamento.

Presidente. L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare.

Fortis. Con tutto il rispetto dovuto all'opinione contraria dell'onorevole presidente del Consiglio, io ritengo, ed ho sempre ritenuto, che anche le interpellanze fossero un lavoro utile, se non legislativo nello stretto senso della parola, certo da esaurirsi con grande impegno dall'Assemblea legislativa. Questo in risposta ad un implicito giudizio del presidente del Consiglio circa le interpellanze, che io non saprei approvare.

Siccome poi io non sono fra gl'interpellanti, così lascio ai miei colleghi, che hanno presentato interpellanze sull'indirizzo del Governo in tema di politica generale, di domandare che possibilmente il Governo e la Camera consentano loro di svolgerle con precedenza.

Presidente. L'onorevole Cavallotti ha facoltà di parlare.

Cavallotti. Io non mi aspettava che risorgesse ora, in fine di seduta, questa questione; perchè mi era parso intendere che fosse già nei divisamenti del Governo di affrontare la discussione, se non di tutte, di un certo numero di interpellanze presentate, le quali dessero modo al Governo di affrontare più utilmente e più rapidamente la discussione di taluni problemi (specialmente del problema finanziario ed economico) che stanno a cuore a noi, come stanno a cuore a tutto il paese, e che, per essere utilmente svolti, richiedono chiarezza d'idee, d'intendimenti di situazione, e la fiducia nelle varie parti della Camera di trovarsi di fronte a